

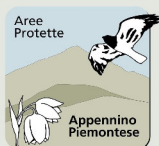


Misura 4, Operazione 4.4.3
Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità

Denominazione del
progetto

P.I.U.M.A. 2014/2020
Programma di Interventi Unitari di Miglioramento Ambientale

Soggetto proponente
e attuatore



Ente Di Gestione Delle Aree Protette Dell' Appennino Piemontese



Dati di progetto

Localizzazione	SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo", Bosio (AL)
Progetto elementare	"Ripristino di habitat di prateria e prato pascolo di interesse comunitario, avente funzione di collegamento ecologico e potenziamento delle patches di habitat di popolazioni di lepidotteri di Allegato II e IV della Dir. 92/43/CEE. Progetto n. 1 - Cascina Merigo"
Livello progettuale	PROGETTO ESECUTIVO

Elaborato

Relazione generale illustrativa

Tecnico responsabile

Dott. Andrea De Giovanni, Responsabile Ufficio Tecnico Ente di Gestione
via G.B. Baldo n. 29, 15070 Lerma AL

Gruppo di lavoro

Funzionari Tecnici: Sig. Gabriele Panizza, Dott.sa Cristina Rossi

Relazione generale illustrativa

1. Premessa

2. Descrizione e dati generali dell'intervento

2.1. Ubicazione

2.2. Inquadramento scientifico dell'area di intervento e descrizione dello stato attuale

2.3. Finalità dell'intervento

2.4 Vincoli che insistono sull'area di intervento

2.4. Esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza ambientale

2.5 Proprietà dell'area oggetto di intervento e descrizione sommaria degli elementi progettuali

2.6 Cronoprogramma: aspetti gestionali e normativi

1.Premessa

Con Determinazione Dirigenziale n. 288 del 29/7/2016 è stato approvato, nell'ambito della Misura 4 del PSR 2014/2020, il Bando per l'attuazione dell'Operazione 4.4.3. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, che sostiene investimenti non produttivi di pubblica utilità, finalizzati alla protezione e all'incremento del potenziale di biodiversità e alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie protette, con pubblicazione sul BURP del 22 settembre 2016.

L'operazione sostiene investimenti non produttivi di pubblica utilità, finalizzati alla protezione e all'incremento del potenziale di biodiversità nonché alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, effettuati dagli Enti gestori delle aree naturali protette della Regione Piemonte (i cui territori ricadono in siti della Rete Natura 2000, individuati ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità").

L'Operazione sostiene, in particolare, investimenti per:

- ripristino di ecosistemi di elevato valore per la biodiversità, di habitat favorevoli alla flora e alla fauna selvatiche, di corridoi ecologici;
- costituzione, protezione, recupero e miglioramento di ambienti naturali e seminaturali e di aree umide, opportunamente associati a biotopi capaci di fornire alla fauna selvatica rifugio, nutrimento e siti di riproduzione. Particolare attenzione deve essere riservata alle specie e agli habitat di cui alla direttive Uccelli e Habitat e alle liste rosse locali, dell'Unione internazionale per la conservazione della natura e dell'Unione europea;
- acquisto di terreni per realizzare gli investimenti suddetti nei limiti del 10% del contributo concesso. E' esclusa la compravendita di terreni comunali e provinciali.

E' concesso un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili pari al 100%, con un massimale di intervento pari a Euro 500.000,00 per domanda di sostegno. Tale contributo è erogato in base ai costi effettivamente sostenuti.

A seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico, ai sensi del punto 5 (*Condizioni di ammissibilità dei programmi di intervento*) del Bando l'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese redige la progettazione definitiva per ogni singolo progetto, regolarmente approvata.

La progettazione si inserisce nel Programma di intervento (punto 4 del bando), denominato "P.I.U.M.A. 2014/2020 - Programma di Interventi Unitari di Miglioramento Ambientale", approvato con Delibera di Consiglio n. 28/2016, contenente n. 3 Progetti coerenti tra loro e coerenti con la programmazione e gli strumenti di pianificazione dell'Ente di Gestione relativi al SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" e Parco naturale regionale omonimo e al SIC IT1180011 "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà". Il Programma risulta inoltre coerente con le priorità di conservazione e le tipologie di intervento previste dal "Prioritized Action Framework (PAF)" approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 15-1325, del 20 aprile 2015, con le "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte" approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7 aprile 2014 e s.m.i. e con le Misure di Conservazione Sito Specifiche. Nell'ambito del Programma di intervento vengono presentati i seguenti Progetti elementari:

BENEFICIARIO/PROGRAMMA	INTERVENTO	AZIONE
Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese; P.I.U.M.A. 2014/2020 - Programma di Interventi Unitari di Miglioramento Ambientale	PROGETTO N 1 - CASCINA MERIGO: Ripristino di habitat di prateria e prato pascolo di interesse comunitario (in evoluzione, ascrivibile alla tipologia 6510 "Prati stabili da sfalcio di bassa quota")	Ripristino della funzionalità e connessione ecologica di prato da sfalcio e prato pascolo e potenziamento delle patches di habitat di lepidotteri di Al-legato II e IV Dir. 92/43/CEE

BENEFICIARIO/PROGRAMMA	INTERVENTO	AZIONE
	PROGETTO N 2 - CASCINA PIZZO: Ripristino di habitat di prateria e prato pascolo di interesse comunitario (6510 "Prati stabili da sfalcio di bassa quota")	Ripristino della funzionalità e connessione ecologica di prato da sfalcio e prato pascolo e potenziamento delle patches di habitat di lepidotteri di Allegato II e IV Dir. 92/43/CEE
	PROGETTO N 3 - PIANI DI CARREGA: Ripristino di habitat di prateria di interesse comunitario (6520 "Praterie montane da fieno")	Ripristino della funzionalità ecologica dell'habitat di prateria montana da fieno, con possibilità di effettuare il pascolo turnato e regolamentato

Il Programma prevede quindi tre distinti lavori pubblici, oggetto di autonoma progettazione, alla quale seguiranno le fasi di affidamento e di realizzazione.

Pertanto, in relazione ai contenuti del Bando relativo alla Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Piemonte, Misura 4, Operazione 4.4.3., si procede alla predisposizione di n. 3 Progetti di livello definitivo, completi di tutti gli elaborati necessari alla cantierabilità, di tutte le necessarie autorizzazioni degli organi di tutela e di tutti i documenti tecnici previsti dalla normativa in tema di opere e lavori pubblici (D.Lgs. n. 50/2016, D.P.R. 207/2010 per le parti transitoriamente in vigore e Linee guida ANAC).

2. Descrizione e dati generali dell'intervento

Il Progetto n. 1 "Ripristino di habitat di prateria e prato pascolo di interesse comunitario, avente funzione di collegamento ecologico e potenziamento delle patches di habitat di popolazioni di lepidotteri di Allegato II e IV della Dir. 92/43/CEE - Cascina Merigo" consiste in un lotto unitario che interessa un'area di intervento localizzata su 5 mappali catastali contigui, rappresentata da una superficie di prato pascolo in stato di abbandono colturale, in attuale evoluzione verso un soprassuolo forestale di latifoglie mesofile. Oltre a implementare il recupero di superfici di prato pascolo attualmente molto frammentate e in via di scomparsa a causa dell'abbandono all'interno del SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo", l'intervento si configura come funzionale al mantenimento in stato di soddisfacente conservazione di popolazioni di lepidotteri di Allegato II e IV Dir. 92/43/CEE, in particolare *Euphydryas aurinia provincialis*.

Il Progetto n. 1 è supportato da una solida base scientifica per quanto riguarda l'identificazione dell'area di intervento, acquisita con il PSR 2007/2013, Misura 3.2.3. tramite gli studi finanziati, finalizzati all'attività di sensibilizzazione EASW (European Awareness Scenario Workshop) per la redazione di Misure di conservazione Site specifiche per le praterie seminaturali, parti pascolo e prati da sfalcio e di un Piano agronomico integrato con Natura 2000. Gli studi hanno consentito di ottenere informazioni sullo stato di conservazione e i parametri ecologici e di popolazione di *Euphydryas aurinia*, con l'acquisizione di dati fondamentali sui quali sono state redatte, da esperti a livello universitario, la "Carta degli habitat" e la "Carta di idoneità ambientale e delle Core areas per la lepidotterofauna".

I principali dati e caratteristiche dell'intervento risultano i seguenti:

CARATTERISTICA INDIVIDUATA	DESCRIZIONE
Denominazione dell'intervento	Ripristino di habitat di prateria e prato pascolo di interesse comunitario, avente funzione di collegamento ecologico e potenziamento delle patches di habitat di popolazioni di lepidotteri di Allegato II e IV della Dir. 92/43/CEE - Cascina Merigo
Tipologia di azioni	Ripristino delle caratteristiche ecologiche dell'habitat 6510 tramite eliminazione del 95% della componente arbustiva e dell'80% circa di quella arborea, tramite operazioni di trinciatura, taglio e parziale sradicamento.
Localizzazione dell'intervento	Comune di Bosio (AL)
Estremi catastali	Foglio 42; mappali 26, 32, 34, 35, 36
Proprietà	Regione Piemonte
Superficie totale	24.882,04 mq.

2.1. Ubicazione

L'habitat oggetto di intervento è rappresentato da un "prato in evoluzione" ascrivibile in origine alla tipologia CEE 6510 "Prati stabili da sfalcio a bassa quota". L'area si sviluppa in adiacenza alla SP. 165, di fronte alla Cascina Merigo e in prossimità del Sacrario dei Martiri della Benedicta, a circa 8,9 Km. a sud del nucleo urbano di Bosio. Il Sito di progetto occupa una superficie di 24.882,04 mq., ad una quota di 670 m.s.l.m.

Le coordinate dell'area oggetto di intervento nel sistema UTM WGS84 32N risultano, in minima approssimazione, le seguenti:

Coordinate piane UTM WGS 84 32N		
	est (X)	nord (Y)
	(metri)	
Centroide area di intervento	482643.0	4934635.3

Dati altitudinali, coordinate e parametri del Comune di Bosio (AL):

Dati altitudinali (m.s.l.m.)		Coordinate e Parametri	
Casa comunale	358	Superficie	67,02 kmq
Minima	230	Classificazione sismica	Sismicità bassa
Massima	1.092	Latitudine	44°39'2"52N
Escursione altimetrica	862	Longitudine	08°47'38"04E
Zona altimetrica	Montagna interna	Gradi decimali	44,6507; 8,7939
		Locator (WWL)	JN44JP

Comuni immediatamente confinanti: Campo Ligure (GE), Campomorone (GE), Casaleggio Boiro, Ceranesi (GE), Gavi, Genova (GE), Lerma, Masone (GE), Mele (GE), Mornese, Parodi Ligure, Rossiglione (GE), Tagliolo Monferrato, Voltaggio.

2.2. Inquadramento scientifico dell'area di intervento e descrizione dello stato attuale

Gli ambienti aperti di Cascina Merigo (Progetto n. 1) e aree limitrofe, rappresentano tra le aree più importanti per la conservazione dei lepidotteri, in particolare di *Euphydryas aurinia provincialis*, all'interno del SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo"; la cartografia tematica allegata al Piano agronomico (in attesa di approvazione regionale) ne riporta la classificazione come "Core areas" per la conservazione. I residui habitat prativi presenti costituiscono infatti patches di distribuzione, le cui relazioni spaziali a livello di comportamento e dinamica di popolazione risultano fondamentali per il mantenimento in stato di soddisfacente conservazione della specie. La figura 1 illustra i movimenti inter-sito di 275 individui marcati e ricatturati durante gli studi effettuati nelle stagioni 2013 e 2014 dall'equipe della Dott.ssa Simona Bonelli dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento della Vita e Biologia dei Sistemi. Dal quadro in figura emerge chiaramente l'importanza delle patches di habitat, ovvero di prati ascrivibili alla tipologia Natura 2000 6510 "Prati stabili da sfalcio a bassa quota", per lo scambio genetico tra popolazioni. Il mantenimento di questi ambienti rappresenta pertanto uno specifico obiettivo di conservazione; l'inserimento nel Programma di intervento dell'area di Cascina Merigo risponde pertanto ad una precisa esigenza di conservazione e miglioramento della biodiversità, in quanto le superfici, indicate in figura come D2 e D3, risultano, a causa dell'abbandono colturale, in fase di colonizzazione da parte della vegetazione arbustiva e arborea. L'intervento di ripristino è mirato al recupero completo del prato da sfalcio e al mantenimento e ampliamento areale delle piante nutrici di *Euphydryas*, ovvero *Knautia arvensis* e *Succisa pratensis*. Occorre notare come tre delle quattro patches in figura, A, B e C, risultino a livello programmatico e progettuale strettamente integrate, in quanto la porzione A (corrispondente alla Cascina Leveratta) è stata oggetto di intervento di ripristino con la Misura 3.2.3. del PSR 2007/2013, mentre le porzioni D (Cascina Merigo) e C (Cascina Pizzo) costituiscono i Progetti di miglioramento ambientale n. 1 e n. 2 dell'Ente di Gestione, Programma P.I.U.M.A., per l'Operazione 4.4.3. del PSR 2014/2020.

Per ulteriori dettagli relativi all'inquadramento cartografico dell'area di progetto n.1 e la corrispondenza con la Carta degli habitat e delle Core Areas, riferirsi alla "Cartografia illustrativa dello stato attuale", allegata alla "Scheda descrittiva del Progetto" di cui all'Al. C del Bando.

Inter-site movements
275 individual movements

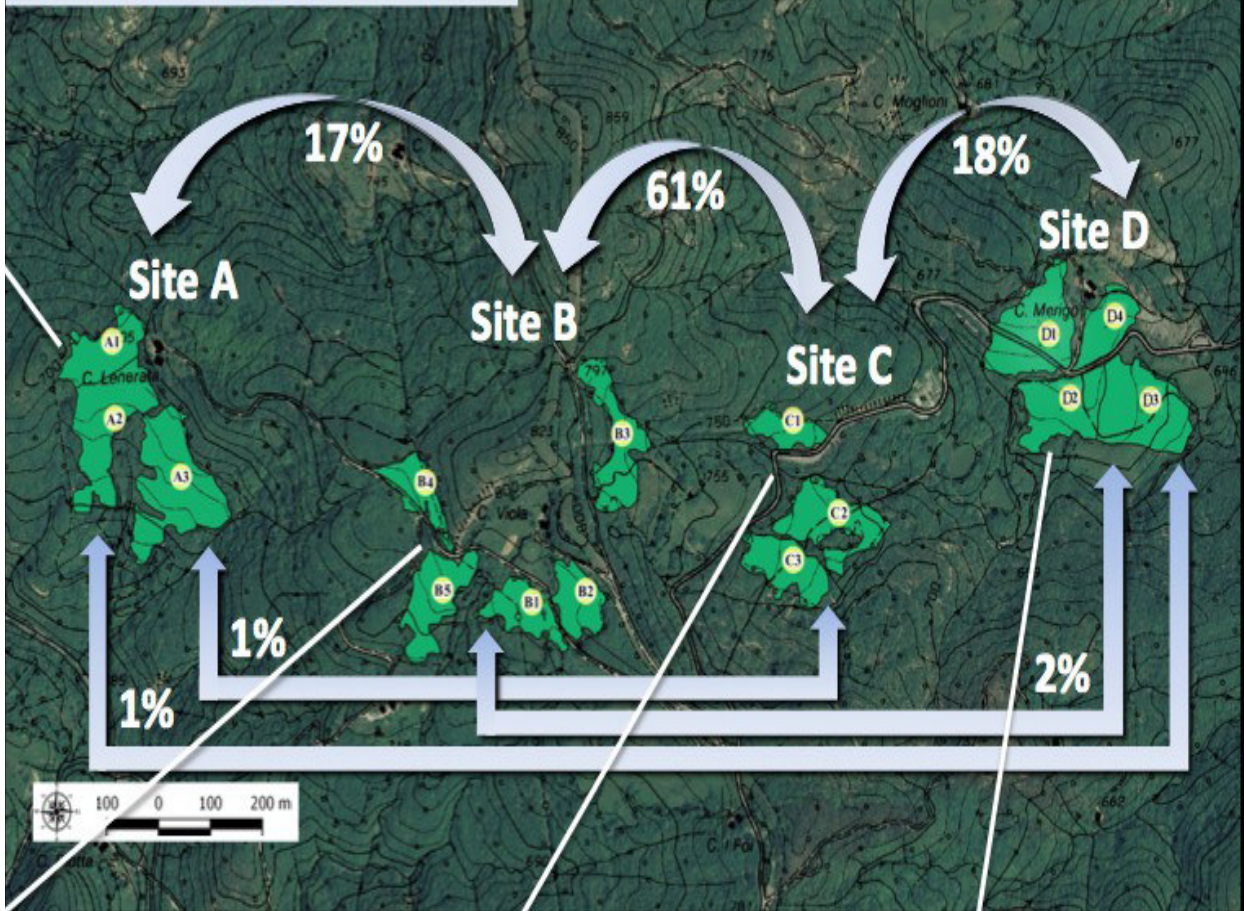


Fig. 1: Core Areas per la conservazione dei lepidotteri; scambio di individui tra le patches di ambienti aperti 6510 corrispondenti alle Cascine Merigo (Site D), Pizzo (Site C), Viola (Site B), Leveratta (Site A) (Cfr. Paveto et al.; Conservation status assesment of mediterranean populations of the *Euphydryas aurinia* complex, 2013).

Panoramica dell'area oggetto di intervento. La porzione in stato critico di conservazione, da sottoporre a ripristino (Progetto n. 1), è evidenziata dal poligono azzurro.

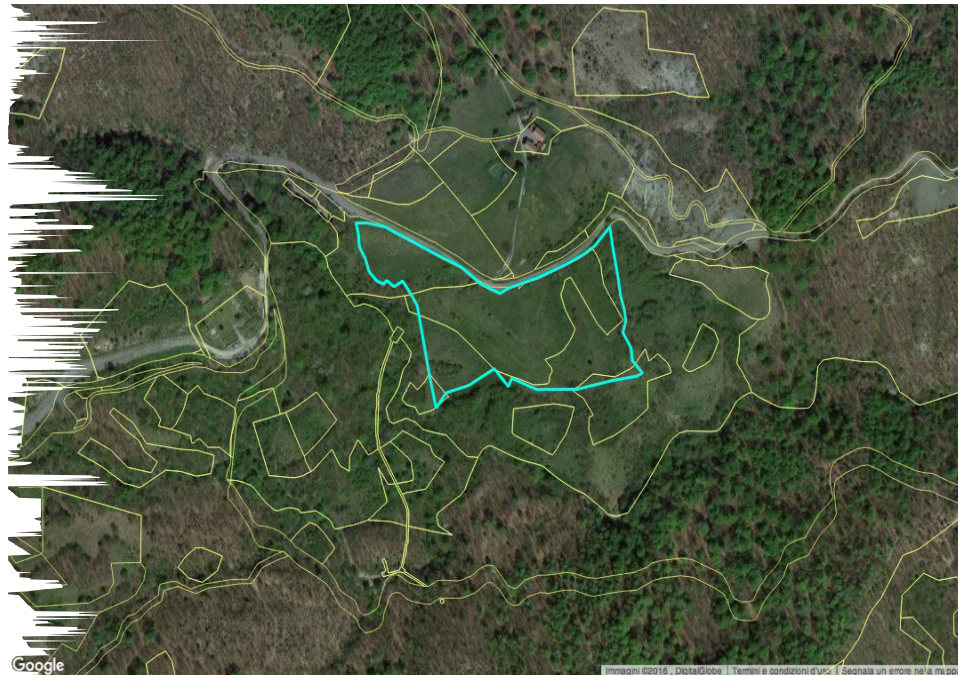


Fig. 2: Area di intervento del Progetto n. 1 - Cascina Merigo (poligono azzurro). In giallo il reticolo catastale.

Attualmente il sito destinato al ripristino presenta una diffusa colonizzazione di arbusti di Rosa gallica, con graminacee coriacee, spartium sp., arbusti vari e macchie di alberi; questa vegetazione penalizza le piante nutrici di Euphydryas, tipicamente eliofile, e riduce l'areale di presenza del lepidottero, come accertato dai monitoraggi effettuati nel corso del 2016 dall'Ente di gestione. La foto qui sotto è esemplificativa dello stato generale attuale dell'habitat.



2.3. Finalità dell'intervento

La finalità principale della progettazione è di individuare le migliori soluzioni tecnico-tecnologiche che permettano di conseguire gli obiettivi dell'intervento, ossia il miglioramento e ripristino della funzionalità ecologica e di connessione tra le patches occupate da *Euphydryas* dell'habitat 6510 in località Cascina Merigo. Tale intervento consentirà di ottenere i seguenti risultati:

- favorire il recupero di superfici di prato pascolo attualmente molto frammentate, in via di scomparsa a causa dell'abbandono colturale e di perdita di appetibilità foraggera a causa della progressiva degradazione;
- contribuire alla conservazione di popolazioni di lepidotteri di Allegato II e IV della Dir. 92/43/CEE.

2.4. Vincoli che insistono sull'area di intervento

Vincolo	Estremi di approvazione e/o previsione	Compatibilità con gli interventi previsti
Classificazione altimetrica del territorio comunale (l. 27/12/1977 n. 294 art. 15)	Montagna interna	Compatibile
Piano regolatore (L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.)	-	Compatibile
Pericolosità geomorfologica (Circ. PGR 8/05/96 n. 7/LAP)	-	Compatibile
Zone sismiche OPCM 3274/2003 e 3519/2006	Aggiornamento elenco con D.G.R. n. 11-13058 del 19/1/2010	Zona 4
Piano territoriale (di coordinamento) provinciale (D.Lgs. 267/2000 – L.R. 56/77 art. 3 e segg.)	Approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011	Compatibile
Rete Natura 2000 (D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.; D.M. 17 ottobre 2007; L.R. n. 19/2009 e s.m.i.)	Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale IT1180026 "Capanne di Marcarolo" (9.542,44 ha.)	Compatibile
Rete natura 2000 (D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 Misure di Conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte)	Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale IT1180026 "Capanne di Marcarolo" (9.542,44 ha.)	Compatibile
Strumenti di pianificazione del Parco naturale regionale delle Capanne di Marcarolo: 1° Variante al Piano dell'Area; Piani d'Azione; Normativa forestale	DCR n. 307-52921 del 10 dicembre 2009	Compatibile
"Galasso" (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 art. 142 lettere c e g, già l. 8/8/1985 n. 431)	-	Compatibile
Vincolo idrogeologico (L.R. 9/8/1989 n. 45)	-	Compatibile
Vincolo paesaggistico (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, già l. 1/6/1939 n. 1089 beni storico-artistici - l. 29/6/1939 n. 1497 bellezze naturali)	-	Compatibile
Delimitazioni del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI	-	Compatibile
Strumenti gestionali relativi al SIC/ZPS al momento non approvati, ma adottati dall'Ente di gestione e utilizzati come indirizzo per la progettazione	Piano Agronomico e Misure di conservazione Sito Specifiche per la tutela delle praterie seminaturali, prati pascolo e prati da sfalcio	Compatibile

In relazione all'esame dei vincoli insistenti sul sito di ripristino, occorre in primo luogo evidenziare che il Piano d'Area del Parco naturale regionale delle Capanne di Marcarolo - 1^a variante - avente valore di Stralcio di Piano di Gestione del SIC/ZPS IT1180011 "Capanne di Marcarolo", ai sensi delle norme vigenti sostituisce la strumentazione territoriale ed urbanistica di qualsiasi livello. Il progetto relativo all'area di intervento n.1 prevede il ripristino di un habitat di interesse comunitario, afferente la tipologia 6510 "Prati stabili da sfalcio di bassa quota". Gli indirizzi fondamentali di gestione delle praterie e dei prati pascoli nel SIC/ZPS sono riconducibili all'art. 32, lett. d), comma 2 "Norme tecniche di attuazione" del Piano d'Area/Piano di Gestione, come segue:

Art.32 – Tipologie colturali

d) Prati e pascoli erbosi

Questi ambienti, conservatisi per la maggior parte nelle adiacenze delle caschine, rappresentano habitat di grande importanza in quanto (...) sono tra le aree a maggiore biodiversità (...) con specie di uccelli di Direttiva (...) e di lepidotteri di Allegato II e IV (...). E' necessario quindi conservare e ripristinare tali ambienti e le specie annesse attraverso interventi appositamente programmati volti al loro mantenimento in stato di conservazione soddisfacente.

Per quanto riguarda la normativa relativa alle Misure di conservazione della Rete natura 2000 del Piemonte relativamente alla specie di Allegato II e IV, presente nell'area di progetto n. 1, l'art. 60 - Siti con presenza di *Euphydryas a. provincialis*, tra gli obblighi specifica:

a) contrastare attivamente l'invasione degli habitat della specie da parte di specie arbustive e arboree.

Dal punto di vista autorizzativo gli interventi progettati:

- non necessitano di autorizzazione paesaggistica ai sensi del comma 1), lett.b, Art.149 del D. Lgs. 22 gennaio 20014 n.42 e s.m.i.;
- non necessitano d autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico non ricadendo nelle fattispecie di cui all'art.1 della L.R. 9 agosto 1989 n.45 e s.m.i.;
- non necessita di titolo abilitativo, ricadendo in regime di attività edilizia libera, ai sensi del comma 1), lettd, Art.6 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.

2.4. Esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza ambientale

L'Operazione 4.4.3. del Piano di Sviluppo Rurale è dedicata specificamente alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, in riferimento al mantenimento in stato di soddisfacente conservazione di specie e habitat.

Il Programma PIUMA risponde a specifiche esigenze gestionali e normative, in linea con le politiche comunitarie, nazionali e regionali di sviluppo rurale e conservazione della biodiversità.

Come già evidenziato, gli interventi di ripristino ambientale afferenti il Programma di intervento P.I.U.M.A. 2014/2020 interessanti il SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" rispondono alle prescrizioni della 1^o Variante al Piano dell'Area, avente valore di Stralcio del Piano di gestione del SIC/ZPS, nonché alle prescrizioni dei Piani d'Azione (L.R. n. 19/2009), cogenti in tutto il Sito di importanza comunitaria. Inoltre, gli stessi risultano coerenti con il dettato normativo delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte.

Alcuni degli interventi sono funzionali a diversi livelli di conservazione:

- il ripristino dell'habitat di prato pascolo consente il mantenimento di aree idonee alla nidificazione di specie di uccelli di Allegato I della Dir. 2009/147/CEE, tra cui tottavilla *Lullula arborea* e succiacapre *Caprimulgus europaeus*, oltre a favorire l'attività di foraggiamento di numerose specie di chiroteri;
- il ripristino di collegamenti tra le patches di habitat di ambienti aperti consentono lo scambio genetico tra le popolazioni di lepidotteri, in particolare *Euphydryas aurinia provincialis*;

- il ripristino dell'habitat comporta un intervento sulla componente arborea e arbustiva di invasione graduato e selettivo, al fine di garantire il mantenimento di fasce di margine alla superficie prativa utilizzate da molte specie di uccelli quali l'averla piccola *Lanius collurio* e dalla chiroterofauna.

Durante la realizzazione degli interventi di ripristino ambientale, sarà prestata attenzione all'utilizzo dei mezzi d'opera al fine di non causare interferenze negative con altri habitat o con le specie di interesse conservazionistico presenti, con particolare riferimento alle aree occupate da *Euphydryas*, al cui ciclo biologico il cronoprogramma si dovrà adattare. Inoltre, il cronoprogramma tiene conto del contenuto di cui all'art. 8 (Epoche di intervento) delle Norme di gestione forestale Sito specifiche approvate con D.C.R. n. 307-52921 del 10 dicembre 2009, in riferimento alle specie di uccelli di Direttiva. L'intervento prevede il taglio e l'eliminazione selettiva di esemplari arbustivi e arborei di invasione, nonché la trinciatura e altre operazioni finalizzate al ripristino di una superficie a prato stabile. Trattandosi di un ripristino ambientale, il taglio della vegetazione arborea potrà derogare rispetto al calendario degli interventi selvicolturali previsto dalle Norme di Gestione forestale del SIC/ZPS; tuttavia verranno adottate le necessarie misure al fine di salvaguardare il contesto ambientale e le specie presenti. Per quanto riguarda la chiroterofauna, non sono previsti interventi che possano causare effetti negativi sullo stato di conservazione, in quanto non si prevedono attività in prossimità di rifugi o siti riproduttivi e non sarà prevista l'illuminazione delle aree di cantiere. Gli interventi proposti risultano direttamente connessi al mantenimento in stato di soddisfacente conservazione delle specie e degli habitat inclusi negli Elenchi delle Dir. 79/409 e 2009/147 CEE.

In relazione a quanto fin qui delineato, così come specificato nell'Allegato A del bando "Scheda descrittiva sintetica del Programma di intervento", punto 6, gli interventi relativi al Progetto n. 1 "Ripristino della funzionalità e connessione ecologica di prato da sfalcio e prato pascolo e potenziamento delle patches di habitat di lepidotteri di Allegato II e IV Dir. 92/43/CEE - Cascina Merigo" risultano finalizzati al mantenimento in stato di soddisfacente conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; in tal senso non è da prevedersi l'assoggettamento alla Procedura per la Valutazione di Incidenza.

2.5. Proprietà dell'area oggetto di intervento e descrizione sommaria degli elementi progettuali

Estremi catastali	Proprietà	Disponibilità
Comune di Bosio, foglio 42 mappali 26, 32, 34, 35, 36	Regione Piemonte	Atto Concessione d'uso Rep. n. 1081 del 3/9/2012 e Atto Concessione d'uso Rep. n. 1176 del 05/12/2016

Il terreno sul quale è localizzato l'intervento risulta di proprietà pubblica (Regione Piemonte).

L'Ente ha richiesto e ottenuto la Concessione d'uso dei suddetti terreni alla Regione Piemonte chiedendo l'applicazione dell'art. 9 e art. 14 commi 1 e 2 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 21 febbraio 2013, n. 3/R in merito all'estensione fino a 19 anni della durata della Concessione e alla possibilità di vantare il diritto di rinnovo e prelazione.

Per il terreno individuato al Foglio 42, Mappale 35, essendo già in possesso dell'Ente (Atto Concessione d'uso Rep. n. 1081 del 3/9/2012 antecedente all'entrata in vigore del suddetto Regolamento 3/R), non è stato possibile applicare da subito le previsioni di cui all'artt. 9 e 14.

Tali previsioni verranno incluse alla scadenza nel nuovo atto.

A tal proposito ai sensi della D.D. n. 424/A1601A del 7/11/2016, si manifesta la volontà dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese di proseguire nel rapporto giuridico posto in essere sino alla decorrenza del termine di 50 anni previsto dal bando.

L'accesso è possibile su tutta l'area senza servitù di passaggio in terreni privati e, data la superficie dell'area e la natura dell'intervento, l'impatto del cantiere è da considerarsi nullo.

Gli interventi verranno realizzati in periodi favorevoli alle operazioni che si dovranno svolgere per ottenere i migliori risultati durante l'esecuzione delle fasi di lavorazione, nel rispetto delle norme e degli strumenti di pianificazione di cui il SIC/ZPS è dotato.

I livelli di progettazione risultano essere: definitivo ed esecutivo.

Gli elaborati descrittivi del progetto definitivo sono: relazione generale illustrativa; relazione tecnica; elaborati grafici, elenco prezzi unitari, computo metrico estimativo, quadro economico.

La posizione e l'estensione delle opere potranno essere delimitati mediante apposizione di picchetti, secondo le necessità della Direzione Lavori.

2.6. Cronoprogramma: aspetti gestionali e normativi

La Relazione tecnica del presente Progetto definitivo riporta il Cronoprogramma dei lavori, che ne evidenzia l'arco temporale, formulato tenendo conto degli elementi di seguito esposti, della specificità delle lavorazioni, delle problematiche legate all'utilizzo di attrezzature e macchinari, nonché delle tempistiche funzionali al ripristino della vegetazione erbacea propria dell'habitat 6510. In fase di progettazione esecutiva tale arco temporale andrà maggiormente definito e dettagliato, anche al fine della stesura di un puntuale capitolato d'appalto.

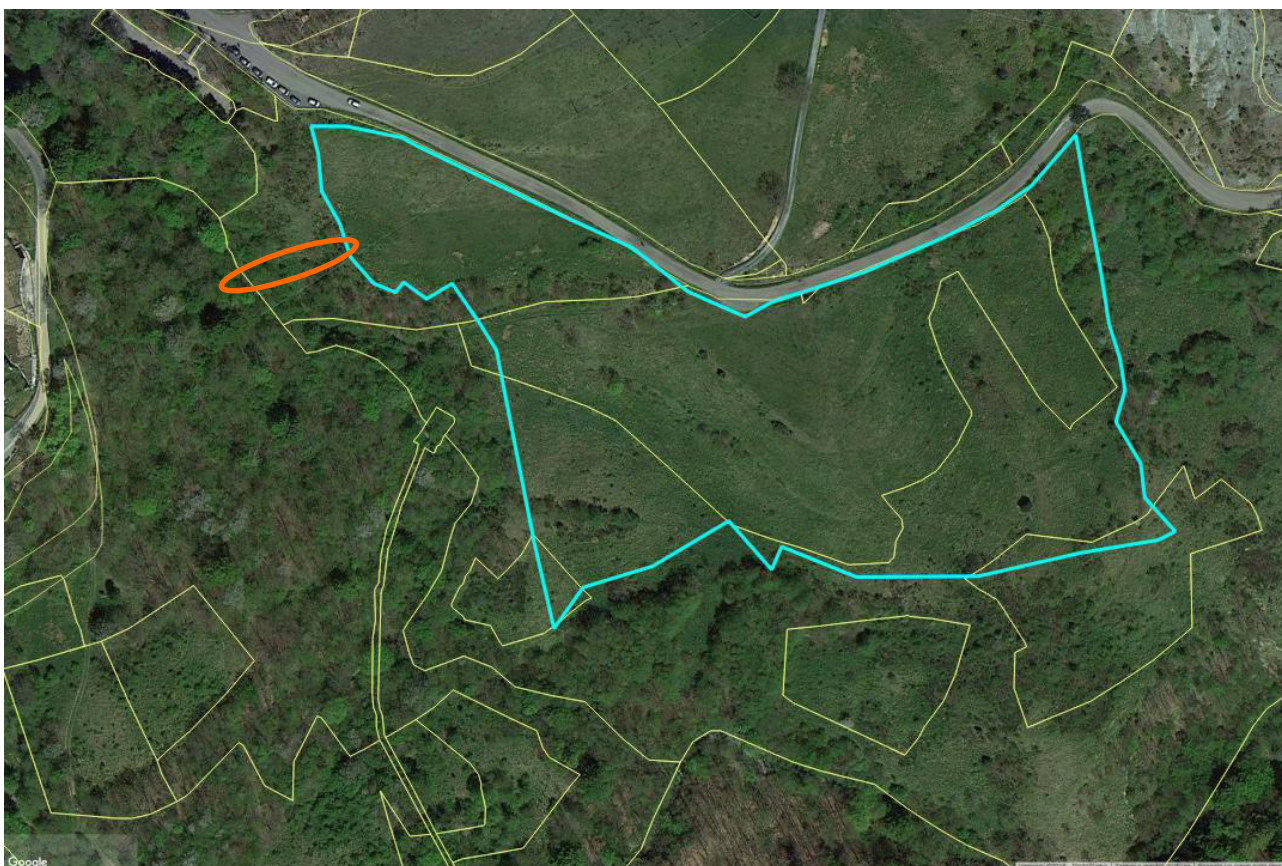
Come già evidenziato, gli aspetti tecnici e operativi delle operazioni di ripristino ambientale si basano su di un cronoprogramma dei lavori che tiene conto primariamente del ciclo biologico delle specie di interesse conservazionistico, in particolar modo della relitta popolazione di *Euphydryas aurinia provincialis*, che occupa la parte meno degradata dell'area di intervento, e di quanto è specificato negli strumenti di gestione del SIC/ZPS, con particolare attenzione alle Norme di gestione forestale, per quanto le operazioni sulle componenti arboree e arbustive di invasione non si configurino come operazioni selvicolturali, trattandosi di interventi di ripristino ambientale. Di seguito si riporta la tabella dei periodi di attuazione degli interventi selvicolturali in relazione alla conservazione delle specie di uccelli (Normativa forestale del SIC/ZPS IT1180026 - D.C.R. n. 307-52921 del 10 dicembre 2009).

Intervento	area	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Ceduazione	Aree nidificazione biancone			no interventi									
	Altri nidificanti				no interventi								
Altri interventi	Aree nidificazione biancone			no interventi					RP				
	Altri nidificanti				no interventi				RP				

In grigio sono indicati i periodi, suddivisi in "Aree di nidificazione del biancone *Circaetus gallicus*" e "Altri nidificanti", nei quali non è possibile realizzare interventi selvicolturali. La sigla "RP" indica il mese in cui vi è la possibilità di realizzare interventi selvicolturali diversi dalla ceduazione esclusivamente da parte della Regione Piemonte e dall'Ente di Gestione.

Come già evidenziato, il ripristino ambientale relativo al Progetto n. 1 non è configurabile come “intervento selvicolturale”; tuttavia il cronoprogramma dei lavori dovrà tenere conto dei periodi di tutela dell’avifauna indicati in tabella, calibrando le attività in modo da arrecare il minor disturbo possibile alle specie nidificanti. Si specifica a tal fine che l’area interessata dai lavori non ricade in un’area di nidificazione del biancone o di altri grandi rapaci (aquila reale, gufo reale).

Dal punto di vista gestionale, un altro parametro sul quale modellare il Cronoprogramma dei lavori è relativo al ciclo biologico di *Euphydryas aurinia*. Da questo punto di vista, l’area di progetto N. 1 - Cascina Merigo presenta una differenziazione tra aree occupate e aree, maggiormente degradate e microclimaticamente meno favorevoli, dove la specie risulta assente o ridotta. Tale suddivisione comporta la calibrazione del cronoprogramma degli interventi in base alla presenza o all’assenza di individui di *Euphydryas*.



*Fig. 3: Suddivisione del sito di intervento in base all’area di maggiore presenza di *Euphydryas aurinia provincialis*, delimitata dal riquadro arancione.*

Nella tabella che è rappresentato il ciclo biologico di *Euphydryas aurinia provincialis*, sul quale calibrare il Cronoprogramma degli interventi, suddiviso per mesi.

Status	area	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
ADULTO						█							
UOVA							█						
Larve gregarie							█	█	█				
Larve solitarie		█	█	█	█				█	█	█	█	█
Pupe						█	█						

A maggiore specificazione, in ambito di progettazione occorre fare riferimento alla seguente fenologia di dettaglio, tenendo conto delle possibili variazioni annuali legate ai fattori climatici:

- ADULTO: Presenza dal 25 maggio con picco di volo tra il 5-12 giugno
- UOVA: Presenza nel periodo dal 12 al 25 giugno
- LARVE GREGARIE: Presenza dal 20 giugno al 10 agosto
- LARVE SOLITARIE: Presenza da inizio agosto a inizio maggio anno successivo
- PUPE: Presenza da maggio a inizio giugno.

I periodi ottimali per le operazioni di ripristino (taglio di arbusti e trinciatura della vegetazione erbacea, lavorazione del suolo) sono identificabili con la primavera, da marzo fino massimo alla metà di maggio, con ripresa da inizio agosto per tutto il periodo autunnale.

In ogni caso, a partire dal mese di maggio occorre accertare l'eventuale presenza di individui adulti in volo, al fine di calibrare le attività di ripristino nel rispetto del ciclo biologico. La tabella evidenzia i periodi di intervento in base alla fenologia di *Euphydryas aurinia provincialis*

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Periodi di intervento basati sulla fenologia di <i>Euphydryas</i>			█	█	█			█	█	█	█	



Fig. 4: Localizzazione del SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo"